



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria - D.D.A.

DIVISE SPORCICHE

Dr. Prestipino: *senta fra tante cose che le ha detto, lei prima ha detto che lui si vantava di avere amici dovunque, no! Ma non le ha mai fatto un nome di questi amici?*

Spadaro Tracuzzi Saverio: *allora i nomi non di tutti, una volta mi ricordo che fece tra gli altri il nome del dottore MILITELLO, MILITELLO è possibile? Si MILITELLO della Questura*

LA TRASCRIZIONE
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria. Direzione Distrettuale Antimafia. Trascrizione dell'interrogatorio di Spadaro Tracuzzi Saverio. Pag. 92: Dr Prestipino: *senta fra le tante cose che le ha detto, lei prima ha detto che lui -Luciano Lo Giudice ndr- si vantava di avere amici dovunque, no! Ma non le ha mai fatto un nome di questi amici? Spadaro Tracuzzi Saverio: i nomi no, i nomi no, però mi diceva che c'era marescialli della finanza....*

Dr. Prestipino: *si, no le qualifiche le ha già dette...*
Dr. Pignatone: *c'era pure un Colonnello dei servizi...*
Dr. Prestipino: *c'era il Colonnello dei servizi, magistrati, Finanza, Carabinieri, eccetera, eccetera...*
Spadaro Tracuzzi Saverio: *io posso, posso... ma io...*
Dr. Prestipino: *no, la mia domanda è guardi è si o no.*
Spadaro Tracuzzi Saverio: *no, allora...*
Dr. Prestipino: *le ha mai fatto nomi di questi suoi amici?*
Spadaro Tracuzzi Saverio: *allora i nomi non di tutti, una volta mi ricordo che fece tra gli al-*

tri il nome del dottore MILITELLO, MILITELLO è possibile? Si MILITELLO della Questura.

LA RIFLESSIONE

Le dichiarazioni del capitano della DIA di Reggio Calabria Saverio Spadaro Tracuzzi sono macchie di disonore che sporcano le divise di funzionari della questura di Reggio Calabria. Macchie che offendono ed umiliano quanti sono caduti nell'adempimento del proprio dovere. Come può un funzionario di polizia o un magistrato, soltanto per il ruolo che ricopre, essere amico del figlio del

boss Peppe Lo Giudice, ucciso nella guerra di mafia che ha insanguinato la città di Reggio Calabria, fratello di Nino Lo Giudice, reggente, all'epoca dei fatti, dell'omonima cosca ed oggi collaboratore di giustizia. L'usuraio Luciano Lo Giudice alias "u niru" circolava in città con Porsche, Ferrari, comprava bar e attività commerciali.

LA DOMANDA

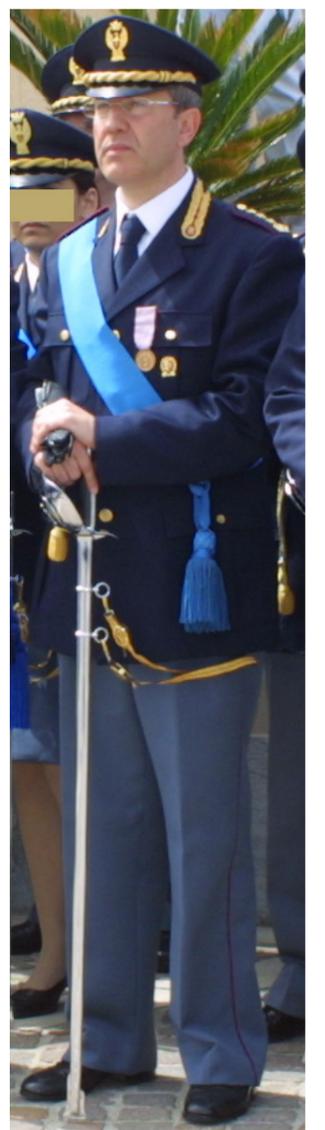
Una domanda che si dovrebbe porre al magistrato Alberto Cisterna ed a tutti i funzionari di polizia e della DIA che hanno avuto a che fare con Luciano

Lo Giudice, oltre il limite della ragionevolezza: **Secondo Voi chi glieli dava i soldi a Luciano Lo Giudice? La Befana o Babbo Natale?**

L'OPINIONE

Se il dottore Militello non ha mai frequentato Luciano Lo Giudice e quindi non è suo amico e non si è recato nel suo bar a sorbire caffè e cornetti gratis, non ha favorito, in virtù del suo incarico di dirigente della polizia amministrativa e sociale, Luciano Lo Giudice o uomini del suo clan, deve denunciare immediatamente il capitano Saverio Spadaro Tracuzzi per le sue dichiarazioni caluniose. Se non è a conoscenza di quanto trascritto dal perito del Tribunale, avrà novanta giorni di tempo, a partire dalla pubblicazione del presente numero, per farlo. Se, invece, i fatti sono veri, farà meglio a cambiare mestiere perchè sarebbe una delusione per tutti i cittadini di Reggio che credono del glorioso Corpo della Polizia di Stato.

Riccardo Partinico



Militello

Ancora una volta Reggio pietra miliare MSI - Destra Nazionale

Lotta senza tregua alla casta corrotta e mafiosa



Lo storico partito fondato da Giorgio Almirante, sciolto dal traditore Gianfranco Fini e ricostituito da Gaetano Saya, riparte da Reggio Calabria la sua "marcia su Roma". Lo scorso 31 luglio il presidente del MSI destra nazionale Gaetano Saya ed il presidente del Movimento Responsabilità Nazionale Domenico Scilipoti si sono incontrati a Reggio Calabria per discutere di programmi politici congiunti. Il prof. Riccardo Partinico è stato nominato vicepresidente nazionale del MSI-Destra Nazionale e Commissario Straordinario per la regione Calabria ed avrà l'incarico di riorganizzare il partito che negli anni '70 fu protagonista della rivolta di Reggio.

Dal prossimo settembre sono stati programmati diversi eventi culturali: il primo incontro "Cultura e Sport nel profondo Sud" si svolgerà a metà settembre a Reggio Calabria. Nel corso della manifestazione l'on Domenico Scilipoti, medico specializzato in ostetricia e ginecologia, nonché, in agopuntura e medicina alternativa, presenterà il suo libro "Il Re dei peones. Berlusconi perchè?", il prof. Riccardo Partinico, dopo il successo ottenuto al Getty Museum di Los Angeles ed al riconoscimento del ministero dei beni culturali ed ambientali con l'assegnazione del "premio speciale", presenterà il suo studio sulle statue antiche "L'identità perduta" ed il romanzo "Il Potere Occulto". Nel corso della manifestazione l'on. Do-



Gaetano Saya e Domenico Scilipoti

menico Scilipoti premierà personalità dello sport, dello spettacolo e della cultura che hanno onorato con il loro impegno la città di Reggio Calabria. Un'altro evento culturale sarà organizzato dal partito il prossimo 11 novembre con la presentazione agli studenti reggini di un dossier su "corrotti e maffare". Alla camera dei deputati, invece, il pros-

simo 16 settembre si svolgerà un incontro tra i due presidenti, Saya e Scilipoti, per tracciare le linee guida del programma congiunto per le prossime elezioni politiche. Opportunità offerta a tutti i cittadini italiani che intendano impegnarsi attivamente in un progetto politico per la salvaguardia della Nazione. **O.M.**

La terza lettera del capitano Saverio Spadaro Tracuzzi

"Questo è quanto! Sono finito!"

Era meglio non averlo conosciuto ...omissis... mi ha praticamente distrutto, sto male da 4 giorni e non so cosa possa succedere. Mi ha fatto capire che praticamente arriverò a prendere 10 anni! Mi ha detto che a Livorno prenderò la condanna sicuramente; che a RC praticamente pure, che forse mi condanneranno la concussione, che la pena è da

7 a 12 anni. Morirò qua dentro! ...omissis... Poi mi ha detto che mi posso togliere dalla testa i domiciliari (e questo lo sapevo) nonché i termini di custodia cautelare, perchè entro l'anno si svolgerà il processo. Ed è pure improbabile che mi facciano uscire da qua dentro prima (praticamente la Cassazione non farà nulla!). Questo è quanto! Sono finito!

Terre reflue

Sembra ieri. Un allarmismo pervasivo e più che giustificato si diffondeva sul nostro litorale ionico e tirrenico all'avvio della nuova stagione estiva. Era l'estate del 2010. Un sospetto atroce e strisciante prendeva le coscienze, quello di vivere in una terra e in un mare contaminati. Rifiuti tossici sepolti sotto le nostre spiagge o sugli alvei dei torrenti e carichi di rifiuti radioattivi inabissati insieme alle carcasse delle navi che li contenevano. Nessuna dichiarazione ufficiale, certo, ma tante, troppe voci che si susseguivano vorticosamente autoalimentandosi. E poi inchieste giornalistiche, dossier, libri, che in barba alle versioni ufficiali, molto rassicuranti, diffondevano dati inquietanti sul preoccupante aumento dell'insorgenza di patologie tumorali in alcune zone delle coste ioniche e tirreniche, considerate deposito illegale di rifiuti pericolosi.

Inizia il dibattito. Terribile verità o solita campagna denigratoria creata ad hoc per distruggere l'ennesima stagione turistica in Calabria? Si formano gli opposti schieramenti. In fondo a noi calabresi piace essere un po' filosofi.

Ma qualcosa di vero c'è. Si affacciano agli onori della cronaca le prime inchieste giudiziarie.

L'operazione Leucopetra sull'occultamento di rifiuti tossici in una cava di argilla in località Giammasaro-Lazzaro, alle porte di Reggio Calabria: inizio del processo aprile 2010. I dati forniti dalla procura della Repubblica di Paola sui valori radioattivi di cinque volte superiori alla norma nella zona del torrente Oliva a Serra d'Aiello e in quella di Cetraro, dove la gente muore per mali fulminanti. Inizio dei carotaggi aprile 2010. Per Melito Porto Salvo la situazione è più complessa e oscura. Permane nella popolazione un allarmismo perenne dettato dalla convinzione di essere inevitabilmente coinvolti in un grave inquinamento ambientale. Ma il silenzio sembra essere l'unica medicina. Tutti sano ma nessuno osa parlare. Eppure è risaputo da tem-



po che la valle del Tuccio è uno sversatoio di materiali tossici di ogni genere e che i pozzi dell'acqua potabile del Comune di Melito sono posizionati vicino alla foce del torrente Tuccio.

San Lorenzo. Marina. Luglio 2010. E' con preoccupazione e perplessità che ci accostiamo al mare che ci ha cresciuti, prima luogo sicuro, adesso fucina di veleni. Ma alla fine prevale il buon senso (di chi?) o la paura della verità e continuiamo a fare quello che abbiamo sempre fatto, tanto il mare vince tutto ed anche le navi dei veleni si perdono negli abissi primordiali del Mediterraneo. Poco importa se prima l'acqua del rubinetto di San Lorenzo si poteva bere e adesso non più.

San Lorenzo. Marina. Luglio 2011. "Stesso hotel, ma prezzi diversi", recita una famosa pubblicità. L'impressione è che noi il prezzo più alto lo dobbiamo ancora pagare. La psicosi da inquinamento ambientale e radioattivo dell'anno precedente sembra svanita. Forse non era vero. Il leitmotiv dell'attuale stagione estiva è "mare immundum", cosa da fare invidia al "mare monstrum" di Legambiente, dossier tanto apprezzato dalla gente comune quanto criticato dai nostri governanti, perché lesivo di ogni possibile campagna pubblicitaria e turistica della nostra regione. Ci indigniamo. La soffice e delicata schiumetta che ci avvolge mentre facciamo il bagno non ci piace proprio. E' emergenza depuratori. Non funzionano su tutta la costa. La procura di Crotona apre un'inchiesta sul mare sporco lungo il litorale cittadino. Impa-

riamo cosa sono le pompe di sollevamento. E soprattutto che non funzionano. Impariamo che i nostri depuratori sono come dei neonati, se le mamme non cambiano loro il pannolino, "sversano" senza controllo. E le mamme, alias i gestori, cosa fanno? A detta dei nostri governanti "è finita l'epoca delle vacche grasse", ossia quel sistema in cui si davano ai gestori dei depuratori milioni di euro per interventi straordinari". Ma non vogliamo pensare che qualcuno li spenga a bella posta, sarebbe un reato.

Fortuna che interviene finalmente la nostra Regione Calabria, che miracolosamente trova i fondi per ripulire il nostro mare ammorbato, 38 milioni di euro finanziati con fondi europei. Non quest'anno però.

Eppure i dati Arpacal sulla balneabilità delle nostre acque, resi noti nel mese di luglio, sono confortanti, "la qualità delle acque di mare antistanti il "Lido Sogno", la foce del torrente San Vincenzo, il ristorante Faro e a Riace Capo", solo per fare un esempio, viene definita eccellente. Peccato si riferiscano al settembre 2010 e da allora tante acque reflue sono passate sotto i ponti, in una terra già sufficientemente incancrenita. San Lorenzo. Marina. Primi di agosto. Mare splendido. Limpido. Sembra quello di quando eravamo bambini. Forse abbiamo preso un grosso abbaglio. Su tutto. Silenzio allora. Il nostro e quello assordante dei nostri cari o dei tanti amici che in questa terra apparentemente incontaminata abbiamo perso per mali terribili. Silenzio. Come sempre.

Ester Iero

Veleni alla Procura di Reggio Calabria Quando il serpente si prende dalla coda

La denuncia inviata alla Procura di Santa Maria Capua Vetere dal capitano Spadaro Tracuzzi è un "salvagente" che, l'esperto ufficiale dei carabinieri, lancia agli altri indagati non ancora in galera

Davanti alle telecamere dicono di combattere la mafia, poi si scopre che la mafia sono loro. Serpenti dalle menti raffinatissime, dalla faccia color "giallognolo", esperti a manovrare atti processuali e legati da decenni "a doppio nodo" con giornalisti e colleghi della stessa specie sono in fermento per risolvere il "Caso Cisterna".

Il piano diabolico consiste nello sminuire, attraverso i media, la consistenza delle accuse, diffondere notizie false e fuorvianti con lo scopo di mettere "tutti contro tutti". Alla fine "tutti colpevoli... nessun colpevole...". E' sempre stata questa la strategia messa in atto dal "potere occulto", ovvero, da quella banda di criminali, costituita da magistrati, avvocati, appartenenti alle forze dell'ordine, imprenditori, boss e spioni che ha sempre governato

la provincia di Reggio Calabria. Il capitano Spadaro Tracuzzi, dopo aver capito che è finita, lo confessa lui stesso con una missiva inviata all'avv. A.M. Albanese, (pubblicata a pag.1) "con un colpo di coda" tenta di screditare la Procura di Reggio Calabria e lancia un "salvagente" agli altri indagati affinché si impegnino ad inquinare le prove. Qualche mese fa il nostro "piccolo" giornale aveva espresso un'opinione che poteva non essere condivisibile: "arrestare il magistrato Alberto Cisterna per garantire serenità all'indagine". Purtroppo, trattandosi del numero 2 della DNA nessuno ha avuto il coraggio, fino a questo momento, di chiederne la custodia cautelare in carcere ed ecco i risultati. Sky, giornali locali e nazionali pronti a materializzare, consapevolmente o inconsapevolmente, il piano criminale del "potere occulto":



Spadaro Tracuzzi

"Il Procuratore Giuseppe Pignatone vuole prendere il posto di Piero Grasso, quindi attacca il numero 2 della DNA Alberto Cisterna. Poi manda il dr. Cortese della squadra mobile e il colonnello Russo del ROS a proporre ad un accordo, ecc, ecc."

Ma qualcuno vuole spiegare, una volta per tutte, cosa avevano da dividere il capitano Spadaro Tracuzzi, il vicequestore Panvino, il vicequestore Militello ed il magistrato Alberto Cisterna con il ricco, usuraio, mafioso, Luciano Lo Giudice?

Riccardo Partinico

Alla vigilia della nuova stagione venatoria CACCIA, RIPOPOLAMENTO E TURISMO Il neo presidente cav. Giorgio De Luca chiede più trasparenza sui fondi ATC

Il neo presidente provinciale, dell'Ente Produttori Selvaggina, cav. Giorgio De Luca, neo presidente dell'E.P.S. chiede più trasparenza sui fondi destinati all'ATC per il ripopolamento nella provincia reggina. Sabato 6 agosto, alla presenza del presidente regionale Carmine Spezzano e dei vice presidenti Gianfranco Penna e Eduardo Farina e dei numerosi associati, il cav. Giorgio De Luca ha inaugurato la sezione provinciale E.P.S. di Reggio Calabria, riconosciuta come associazione venatoria dalla legge nr.157/92 e, come primo atto, ha

voluto incontrare il presidente della provincia dott. Giuseppe Raffa per un confronto sulle problematiche del settore caccia. In particolare è stato affrontata la questione del ripopolamento nella provincia reggina. Il presidente De Luca, a nome dell'E.P.S. provinciale e dei suoi associati e dei cacciatori tutti, ha chiesto che vengano date chiare ed esaurienti risposte circa il mancato ripopolamento della fauna di questa provincia e sull'utilizzazione dei fondi ad esso destinati. Durante l'incontro, l'Ente Produttori Selvaggina ha proposto che la selvaggina per il ripopolamento faunistico venga, possibilmente, acquistata da allevamenti

calabresi così da poter dare un forte impulso all'economia calabrese e nel contempo preservare da inquinamento genetico la selvaggina locale, garantendo così standard di qualità. Infine De Luca ha ricordato al presidente della provincia Raffa che la caccia, oltre ad essere uno sport antico, e sostenere numerosi operatori del settore, potrebbe essere anche occasione per poter sviluppare un turismo venatorio a sostegno anche di altre realtà economiche già operanti sul territorio calabrese, evitando così la migrazione degli appassionati cacciatori verso altri paesi europei.

Ufficio Stampa E.P.S.